

IL BULLISMO NON È UN'OPINIONE

C'era una volta...

Ma quale "C'era una volta"? Questa non è mica una fiaba, questa è la vita di tutti i giorni! Entro in classe, cavolo, sono di nuovo in ritardo!

- Michael! - Sento il mio nome uscire dalla bocca della prof di mate, la Vellucci. Diamine, oggi c'è l'interrogazione!

Ah, giusto! Non mi sono ancora presentato. Io sono Michael, ho dodici anni e vado in 2^B, la classe peggiore dell'istituto.

Comunque, entro in classe e nelle grinfie della professoressa questa volta è finito Vittorio, il mio migliore amico.

Vedo Alessandra che inizia a ridere e a fare segnali alle sue amiche: Vittorio all'interrogazione si agita sempre e suda tantissimo; sembra che la matematica proprio non gli vada a genio. In realtà, non è che non gli piaccia, è che incontra tantissime difficoltà a riconoscere i numeri e fare alcune operazioni.

VITTORIO

$$\sqrt{\left[\left(\frac{5}{6} + \frac{1}{3} - \frac{2}{5}\right) \cdot \frac{4}{23} + \left(1 + \frac{1}{2} - \frac{1}{5}\right) : \frac{13}{2}\right] \cdot 3^3}$$

Troppi, troppi numeri! E come se non bastasse c'è anche questa strana "V" all'inizio! Lancio uno sguardo alla calcolatrice che ho lasciato sul banco, vorrei tanto usarla ma mi vergogno perché già sento su di me la pioggia di risate che si faranno Alessandra e le sue amiche.

La prof si avvicina e mi chiede senza farsi sentire dagli altri: - Vittorio, perché non hai portato con te la calcolatrice?

Vorrei rispondere e dire la verità, ma ho paura di quello che mi potrebbe fare Alessandra se sapesse che l'ho accusata di prendermi in giro. Perciò, con lo stesso tono basso, pronuncio un flebile: - non mi serve - e provo ad andare avanti.

Ma quello è un 6 o un 9? Come faccio a chiederlo alla prof senza che gli altri se ne accorgano?

Ma ecco che...

La porta si apre e vedo Michael entrare. La professoressa si volta ed esclama: - Michael! È di nuovo in ritardo. Inizia a giustificarsi con le solite stupidaggini: "eh, l'11 non è passato" (ma sappiamo tutti che abita davanti alla scuola!); "mi ha investito una macchina"; "sono caduto dalla bici"; "la sveglia non è suonata" e altre ancora. Una volta, gli suggerii di scrivere un libro con le sue giustificazioni per aiutare tutti gli studenti ritardatari come lui.

Vedo Michael fissare in cagnesco Alessandra e poi andare a sedersi all'ultimo banco.

Tira fuori dallo zaino l'astuccio, il quaderno e...Fammi indovinare? Anche oggi senza libro di mate. Ed ecco che arriva la mia salvezza:

- Scusi prof, purtroppo...
- La scorsa volta te l'aveva mangiato il cane, adesso invece?
- Potrebbe per favore dettare l'espressione perché da qui non vedo bene?

La prof inizia a dettare lentamente:

- Radice quadrata, parentesi quadra, parentesi tonda, cinque sestimi più un terzo...

E io finalmente ho la possibilità di riordinare le mie idee e far terminare questo incubo.

ALESSANDRA

Che noia! Interrogazioni anche oggi. Chi chiamerà la prof? Io ovviamente non so nulla, non apro un libro e un quaderno di matematica da...praticamente dalle elementari. Del resto, l'unica cosa che ho capito della matematica è che ci sono solo numeri.

-Vittorio, vieni tu per adesso.

Evvai! Quello stupido di Vittorio almeno farà saltare l'ora.

La Vellucci scrive l'espressione alla lavagna; quei segni sembrano geroglifici. Scommetto che Vittorio farà la sua solita figuraccia. E infatti, eccolo lì che inizia a balbettare e a sudare. Che ridere! Mi giro verso Giulia e Sofia e loro ricambiano: capisco che stiamo pensando la stessa cosa.

Poveretto, guarda la calcolatrice come se fosse un tesoro, ma la prof non ha ancora capito che con o senza calcolatrice lui non sa nemmeno contare!

A volte sembra che Vittorio sia il suo preferito. Perché lui poi?

Improvvisamente, la porta si apre e la prof urla: - Michael!

È l'amichetto di Vittorio e lo difende sempre.

- Tre!
- Bravissimo Vittorio, complimenti!

Pure i complimenti della prof si becca quello! Che fastidio!

Ma ora...Ora gliela faccio vedere io!

MICHAEL

- AHIA!

Alessandra ha fatto lo sgambetto a Vittorio che è volato a terra; tutti scoppiano a ridere, tranne io che sono furioso.

La professoressa si avvicina a Vittorio per chiedergli se si è fatto male; ha uno sguardo di fuoco nei confronti di Alessandra, non l'abbiamo mai vista così. La rimprovera e più Alessandra prova a giustificarsi, più lei si infervora: il dispetto è stato sotto gli occhi di tutti, non si può fare finta di niente. Le mette una nota nonostante le rimostreanze di Alessandra e dei compagni che la difendono, ma come fanno? Quando non è Vittorio, lei prende di mira anche loro. Mi alzo per aiutarlo; è diventato rosso come un pomodoro e sembra che stia per piangere per l'umiliazione. Torna al posto a occhi bassi e io mi devo trattenere per non esplodere.

VITTORIO

Michael mi porge la mano per aiutarmi e appena mi rialzo vedo che tutti mi fissano e ridacchiano. Vorrei sotterrarmi! La professoressa è furiosa, si avvicina ad Alessandra e inizia a rimproverarla, poi le mette una nota e minaccia di chiamare la sua famiglia. Io torno a posto e cerco di calmare Michael che sta per esplodere. Lui odia Alessandra per quello che mi fa.

Ad un certo punto, l'impensabile: la Vellucci chiama Alessandra all'interrogazione.

Inizia a dettarle l'espressione: - Radice quadrata, parentesi graffa, parentesi quadra, parentesi tonda, sette ottavi...

Alessandra è in evidente difficoltà, glielo si legge in faccia. Le amiche provano a suggerirle i passaggi, ma non è mica facile!

Alla fine deve arrendersi: l'espressione per lei è troppo difficile. La professoressa la manda a posto; dopo di che dice a tutti noi:

- Poiché vedo che rimangono ancora dei dubbi su questo tipo di espressioni, darò una serie di esercizi da risolvere in gruppo per prepararvi al torneo che faremo la settimana prossima.
- Possiamo fare noi le squadre?
- Ovviamente NO.

Cala il silenzio in classe, abbiamo paura di come formerà i gruppi.

Lei inizia: - Prima squadra: Uba, Esposito, Castelnuovo, Rossi e Nobili.

- Nooooooooo, dai prof!

Un coro di protesta si alza dall'ala est della classe.

- Silenzio! Seconda squadra: Williams, Boletti, Camarda, Pavlovich, Ramirez.

Oh no! Non con Alessandra Camarda! Non può essere così crudele la prof! Vedo Michael sbiancare e il gruppo delle tre streghe che inizia subito a lamentarsi, urlare e starnazzare contro la decisione della Vellucci, ma lei rimane impassibile e continua per la sua strada.

MICHAEL

Voglio urlare! AAAAH non ci credo, sono in gruppo con quella gallina di Alessandra, non riusciremo mai ad andare d'accordo con lei e quelle oche di Sofia e Giulia; già non le sopportavo prima, figuriamoci ora insieme in un gruppo, di sicuro ci faranno fare brutta figura, dato che non sanno nulla di matematica, e prenderemo 4.

Mi giro verso Vittorio e lo vedo ancora più pietrificato di prima: occhi sbarrati, sembra che abbia appena visto un fantasma; ancora un po' e diventa lui il fantasma; viso pallido, stanno sparando anche le poche lentiggini che ha in faccia; gocce di sudore freddo scivolano dalla fronte.

-Vitto tutto bene? Ti vedo pallido.

- No per niente- risponde Vittorio- non ci credo che starò in gruppo con LEI!

Vittorio sta per insultare la prof - QUELLA MMMM...- ma io velocemente gli metto una mano sulla bocca per fermarlo perché lei nel frattempo è arrivata dietro di noi.

UNA SETTIMANA DOPO

VITTORIO

Speriamo che Alessandra ci faccia fare bella figura e ci faccia vincere. Noi abbiamo già risolto le espressioni che ci ha dato la prof, manca solo lei e poi, se tutto va bene, ci scontreremo con la squadra di Uba e di Esposito che è fortissima.

È strano come siano cambiati i rapporti tra di noi in così poco tempo. Quando la professoressa Vellucci ci ha obbligato a stare in squadra insieme, nessuno di noi credeva che avrebbe funzionato. Io tremavo all'idea e se non fosse stato per Michael non avrei mai superato la mia paura di dire ad Alessandra che...

Il giorno dopo lo sgambetto ci siamo incontrati a casa di Giulia e la tensione e l'imbarazzo erano alle stelle. Ci siamo sistemati nel soggiorno e abbiamo iniziato a lavorare. Alessandra, Giulia e Sofia davanti a Michael non si permettevano di prendermi in giro, anzi stranamente hanno preso i libri e hanno cercato di capirci qualcosa addirittura facendoci domande. Sarà stato perché la mamma di Giulia stava in cucina a preparare la cena? Chissà...

In ogni caso, ad un certo punto, abbiamo sentito la sua voce:

- Oh no! Ho dimenticato le gocce di cioccolato per preparare il mio buonissimo ciambellone che vorrei farvi assaggiare! Per favore, qualcuno di voi potrebbe andare al supermercato qua vicino?

Subito Giulia e Sofia hanno esclamato: - Andiamo noi! Michael vuoi venire?

Io l'ho guardato sperando che rispondesse di no e invece...Non me l'aspettavo, ma ha deciso di lasciarmi solo con Alessandra. Perché? Gli ho fatto il dito medio proprio mentre lui si girava.

Rimasti soli, non so dove ho trovato il coraggio di parlare una volta per tutte con lei per capire perché ce l'avesse così tanto con me.

Come al solito, ho iniziato balbettando:

- Ales...Alessandra, io non riesco a capire perché ti comporti così male con me. Probabilmente lei non si aspettava che io affrontassi l'argomento (e in effetti nemmeno io!) perché è rimasta a bocca aperta senza riuscire a dire nulla. Dopo però ha detto: - ti odio perché sei il cocco della prof. Sembra che lei ti aiuti sempre in tutto e questa cosa mi dà fastidio.
- Sai cos'è la discalculia?
- Sì, perché?
- Io sono discalculico, ma non voglio che si sappia perché mi vergogno, anche se non dovrei.

Alessandra è rimasta pietrificata. Non pensavo che potesse provare rimorso o senso di colpa, eppure ha iniziato a scusarsi dicendo: - Mi dispiace di essermi comportata male con te. Sono io che dovrei vergognarmi, non tu.

MICHAEL

Chi l'avrebbe mai pensato che delle gocce di cioccolato e la matematica avrebbero fatto così bene! Certo, non possiamo ancora sapere se Alessandra sia cambiata veramente, però ora siamo qui che facciamo il tifo per lei e aspettiamo che finisca la sua espressione e...

- Quarantasei!

Evvai! Siamo in finale, pronti per la prossima sfida!